



“RES NOVA”

Newsletter della

Fondazione Centesimus Annus – Pro Pontifice

PRIMO PIANO

Premio “Economia e società” CONFERENZA STAMPA

26 febbraio 2015

Sala Stampa della Santa Sede

Il francese De Lauzun si aggiudica il premio ‘Economia e società’

Il 26 febbraio 2015 in occasione di una Centesimus Annus e Vice Presidente conferenza stampa tenutasi nella Sala dell’Accademia dei Lincei.

Stampa della Santa Sede sono state rese

note le opere vincitrici della seconda edizione del concorso internazionale ‘Economia e società’ a cadenza biennale, promosso dalla Fondazione Centesimus Annus – Pro Pontifice.

La Giuria presieduta da Sua Em.za Rev.ma Cardinale Reinhard Marx, Arcivescovo di Monaco e Frisinga ha espresso il suo parere sulla base di un criterio di giudizio fondato sulla ricerca di opere che si contraddistinguono per il loro contributo originale alla spiegazione, all’approfondimento o all’applicazione della Dottrina Sociale della Chiesa e sono di comprovata solidità dottrinale e di eccezionale qualità. L’assegnazione dei premi avverrà a Roma il prossimo 26 maggio al Palazzo della Cancelleria nel corso dell’annuale convegno internazionale della Fondazione dal titolo: “Rethinking Key Features of Economic and Social Life”, che si svolgerà dal 25 al 27 maggio e vedrà la partecipazione del Segretario di Stato della Santa Sede, Sua Em.za Rev.ma Card. Pietro Parolin.

Uno sguardo nuovo. E’ l’esperto di finanza Pierre de Lauzun con l’opera “FINANCE: UN REGARD CHRÉTIEN. De la banque médiévale à la mondialisation financière” ad aggiudicarsi il premio ‘Economia e società’. Novità di questa edizione è la sezione dedicata a giovani ricercatori in Dottrina Sociale della Chiesa.

A ricevere il riconoscimento sono stati rispettivamente: Arturo Bellocq Montano, con lo studio “La Dottrina Social de la Iglesia. Qué es y qué no es” e Alexander Stummvoll con “A Living Tradition. The Holy See, Catholic Social Doctrine, and Global Politics, 1965-2000”. Hanno partecipato al Premio internazionale 43 opere per altrettanti autori provenienti da 15 paesi e 4 continenti, mentre per il Premio Giovani Ricercatori le candidature sono state otto, inviate da sette paesi e tre continenti.

A presentare sono stati: il dott. Domingo Sugranyes Bickel, presidente della Fondazione Centesimus Annus; il prof. Don Michael Konrad, della Pontificia Università Lateranense e segretario della giuria del premio; Mons. Giuseppe Antonio Scotti, segretario aggiunto Pontificio Consiglio per le Comunicazioni Sociali e membro della Giuria; il prof. Alberto Quadrio Curzio, presidente del comitato scientifico della Fondazione

Leggendo i testi premiati, quello di Pierre de Lauzun (FINANCE: UN REGARD CHRÉTIEN. De la banque médiévale à la mondialisation financière, Ed. Embrasure, 2013) si pronuncia su temi specifici di attualità, ma non manca di fondare i suoi giudizi sul confronto con la grande tradizione della cultura europea. L’autore lavora da decenni con grandi responsabilità nel settore finanziario e bancario. Il testo si divide in tre parti. Nella prima espone i giudizi della Sacra Scrittura, dei Padri della Chiesa e dei teologi medievali sui problemi economici del loro tempo. La seconda parte è dedicata ai contributi più rilevanti della Dottrina Sociale della Chiesa dei Papi moderni in ambito economico, soprattutto per quanto riguarda il tema della finanza. Nella terza affronta i problemi morali della finanza contemporanea. L’autore sottolinea che la finanza può e deve essere concepita come uno strumento per lo sviluppo umano; quindi non vi è alcuna operazione finanziaria che possa essere scollegata dalle realtà sociali e dalle esigenze morali. Ciò che più conta è il giudizio prudenziale e morale degli operatori e degli investitori. Le buone regole aiutano, ma non sono efficaci senza valori morali nella società.

In questo senso l’atteggiamento di morale personale fondato sulla fede è centrale per contribuire alla costruzione di una finanza che guarda al bene comune. In tale prospettiva i cristiani e la Chiesa possono assolvere ad un ruolo molto importante che porti verso una società più etica, alla luce della loro fede.

“A Living Tradition. The Holy See, Catholic Social Doctrine, and Global Politics, 1965-2000” è il titolo di una delle due tesi vincitrici della sezione giovani assegnato ad Alexander Stummvoll. La tesi è stata discussa nel 2012 all’Istituto Europeo di Firenze. Lo studio esamina l’influenza della Dottrina Sociale della Chiesa nelle relazioni internazionali. L’altra tesi premiata è di Arturo Bellocq Montano, pubblicata nel 2012 sotto il titolo “La Dottrina Social de la Iglesia. Qué es y qué no es”, Madrid, EDICEP 2012. Lo studio percorre la storia della Dottrina Sociale della Chiesa a partire dal pontificato di Leone XIII fino a quello di Benedetto XVI, cercando di individuare i momenti principali del dibattito sulla natura scientifica di questa disciplina.

ANNO III - 2015

MAGGIO

Sommario:

pag. 1

- PRIMO PIANO. Conferenza stampa del premio “Economia e società”.

- RES NOVA. La news letter della Fondazione si presenta.

pag. 2

- IN EVIDENZA. L’attività della Fondazione per lo studio, la riflessione e la diffusione della Dottrina Sociale della Chiesa.

- Presentati due documenti per cambiare volto all’economia e alla finanza.

- I corsi in DSC: le proposte on line e in aula.



La presente newsletter è uno strumento di comunicazione e informazione disponibile sul sito e spedita ai soci della Fondazione o a chi ne fa espressa richiesta.



“RES NOVA”

La newsletter della Fondazione si presenta

La newsletter è un bollettino d’informazione creato con lo scopo di comunicare le attività svolte dalla Fondazione. Ha come destinatari privilegiati gli aderenti, ma intende rivolgersi anche a un pubblico più vasto, rendendo così più accessibili temi particolarmente complessi, come quelli legati alla Dottrina Sociale della Chiesa. L’obiettivo che si propone è di carattere promozionale e divulgativo. E’ stata pensata in formato pdf per essere facilmente scaricata dal sito web della stessa Fondazione e letta oltre che sul personal computer anche su dispositivi mobili. Lo sforzo è quello di renderla sempre nuova nei contenuti e grazie ad una semplice veste grafica si vuole facilitare la lettura.



IN EVIDENZA

L'attività della Fondazione per lo studio, la riflessione e la diffusione della Dottrina Sociale della Chiesa



Sala Stampa Santa Sede -26 febbraio 2015

Presentati in conferenza stampa

Due documenti per cambiare volto all'economia e alla finanza

Idee e proposte. L'iniziativa del premio 'Economia e società' s'inserisce in modo compiuto e armonico con il percorso che la Fondazione - dietro ispirazione e sollecitazione del Santo Padre - sta svolgendo a livello internazionale attraverso una serie d'incontri su temi quali: la solidarietà nelle decisioni economiche e una riforma finanziaria fondata sull'etica. Questi appuntamenti hanno prodotto due documenti rispettivamente intitolati: "Un'economia di mercato riformata: un'imprenditorialità per lo sviluppo umano" e "Finanza e bene comune: le proposte di Dublino". A tutti gli incontri organizzati dalla Fondazione partecipano sempre responsabili pastorali e teologi studiosi di dottrina morale ed etica che si incontrano con rappresentanti di organismi di controllo, economisti ed esperti di finanza sia di estrazione accademica che attivi nella pratica quotidiana in ordine all'applicazione degli insegnamenti sociali della Chiesa Cattolica. E' sul dialogo tra teoria e pratica che si caratterizza il lavoro di elaborazione di proposte concrete finalizzate a contribuire allo sviluppo umano in un'economia di mercato riformata.

Solidarietà e business. Il primo documento "Un'economia di mercato riformata: un'imprenditorialità per lo sviluppo umano" si sofferma su una serie di questioni di attualità come "il ruolo della solidarietà nelle decisioni di business". Tale visione, fra le altre cose, comporta che "il mettere l'impresa al servizio del bene comune non è una questione che riguarda *in primis* l'assetto proprietario, quanto piuttosto un elemento culturale che permea tutte le politiche aziendali, dall'investimento alla progettazione del prodotto, dall'utilizzo delle risorse alle politiche commerciali, dalla gestione del personale ai piani finanziari. È necessario quindi investire su una cultura d'impresa aperta alla solidarietà, bilanciata dalla sussidiarietà, con il management che se ne faccia carico, fornendone l'esempio". Il documento sottolinea inoltre che "ogni decisione economica comporta un certo grado di solidarietà, allo stesso modo di qualsiasi atto umano; gli esseri umani costituiscono una totalità, inserita in una rete di relazioni, dove il dono e la fraternità coesistono nella realtà con il desiderio naturale della propria soddisfazione individuale e le decisioni di business sono prese sempre da esseri umani reali". La dichiarazione si chiude con la proposta di "promuovere una campagna mondiale di solidarietà" centrata sull'idea "di contributi volontari, al di fuori della finanza pubblica, per dotare nuovi fondi di solidarietà nazionali indipendenti che sostengano cause meritevoli, al servizio dei poveri; questi fondi dovrebbero riunirsi in una rete sovranazionale ed essere soggetti a regole di trasparenza e di buon governo".

Una finanza dal volto umano. "Conferire ai cambiamenti in campo finanziario un connotato umano ed etico". E' la prospettiva indicata nel secondo documento dedicato a "Finanza e bene comune", contenente proposte concrete e specifiche. Per dare una svolta decisa all'attuale realtà finanziaria occorre sia "il riconoscimento della necessità di una rinnovata etica professionale" sia "l'idea di un'ulteriore requisito che può essere sintetizzato nella formula *finanza inclusiva* ossia *finanza che assecondi la lotta all'esclusione*". Sarà necessario "riformulare la missione della finanza in termini di servizio per l'intera economia e la società; contrariamente, i giovani responsabili non si sentiranno motivati a lavorare nelle istituzioni finanziarie". Occorre, inoltre, invita il documento a fare in modo che "i valori dell'integrità, onestà e trasparenza debbano diventare parte dell'intima trama su cui si fonda ciascuna impresa finanziaria e non una campagna di relazioni pubbliche".

A TUTTO WEB



IL SITO DELLA FONDAZIONE SI E' RINNOVATO

L'indirizzo è facile da ricordare, si scrive www.centessimusannus.org. Si tratta del canale web attraverso cui si raggiunge la Fondazione *Centesimus Annus - Pro Pontifice*. Il sito costituito per venire incontro alle esigenze dell'utenza e per segnare una migliore e maggiore presenza nella rete si è rinnovato. Il restyling ha puntato sulla modernizzazione dell'aspetto grafico, la facilità di navigazione rendendo più agevole e intuitiva la ricerca d'informazioni. Alcune delle novità introdotte riguardano: migliore facilità nella ricerca dei documenti e delle informazioni, pulsanti di navigazione velocemente identificabili, facilità di lettura grazie alla maggiore dimensione dei testi, sezioni dedicate ai corsi in DSC, elenco delle Encicliche divise in categorie con possibilità di download, ricco archivio dei convegni, newsletter per ricevere le comunicazioni dalla Fondazione, area "news e media" e sezione "La Fondazione informa", nella quale, oltre ai comunicati stampa si trovano rubriche dal taglio divulgativo, canale video YouTube presente in home page.

I CORSI IN DSC La proposta on line

Dopo anni di esperienza nell'organizzazione di corsi residenziali in DSC attuati in collaborazione con l'Istituto Pastorale "Redemptor Hominis" della Pontificia Università Lateranense, nasce il corso on line aperto a imprenditori, accademici, dirigenti e professionisti. Il fine di questa nuova sfida formativa al servizio del Magistero sociale della Chiesa è aiutare i partecipanti ad arricchire la dimensione spirituale della loro vocazione umana, professionale e civile, si da intraprendere ovvero proseguire il proprio cammino di conversione e crescita nella fede. Info: *Fondazione Centesimus Annus - Pro Pontifice*, tel. 06.69885752, e-mail: centannus@foundation.va.

DSC: i corsi in presenza

Segno costante d'impegno per la conoscenza e la diffusione della dottrina sociale

Per affrontare le sfide che il mondo di oggi ci mette davanti è necessario un lavoro costante e umile di analisi rigorosa all'interno dell'insegnamento della Chiesa per far sì che coltivare la conoscenza della Dottrina sociale diventi un elemento di crescita umana e Cristiana. A tal fine sono stati istituiti ormai da più di dieci anni i corsi in Dottrina Sociale della Chiesa promossi dalla stessa Fondazione Centesimus Annus - Pro Pontifice in collaborazione con l'Istituto Pastorale Redemptor Hominis della Pontificia Università Lateranense. I corsi si svolgono in aula e si rivolgono a due differenti categorie di utenti: presbiteri e laici. Per informazioni: centannus@foundation.va

"RES NOVA" - Newsletter della
Fondazione *Centesimus Annus - Pro Pontifice*
Città del Vaticano
Anno III - maggio 2015
Senza carattere di periodicità
www.centessimusannus.org
(Attribuzione - Non commerciale)